

Crisi e problema casa Per le donne condominio solidale

Open day al «Mater»: non solo un tetto
ma anche un'occasione di integrazione
Dalla Ruah l'iniziativa «Adotta una mamma»

RAFFAELE AVAGLIANO

Una separazione, la perdita del lavoro, l'impossibilità di pagare un affitto a prezzi di mercato. Basta poco, soprattutto se si è donna, per trovarsi in situazione di disagio abitativo. Non solo immigrate, ma anche tante italiane si ritrovano ad affrontare questa realtà.

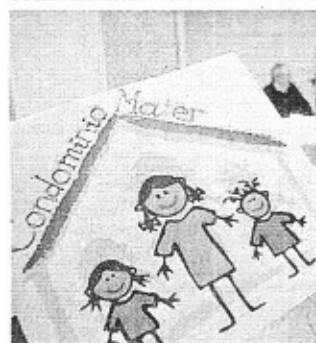
A Bergamo, in via della Clementina 34, dal luglio scorso, c'è una struttura ad hoc per aiutare le donne, sole o con figli minori, in difficoltà abitativa: è il Condominio solidale Mater del Comune di Bergamo, gestito dalla Cooperativa Ruah e dall'associazione Diakonia, braccio operativo della Caritas.

Le storie

Maria Elena è una delle ospiti. Colombiana, da 11 anni in Italia, non avrebbe mai pensato di trovarsi senza casa. Ha sposato un italiano, ma tre anni fa si è separata. Inoltre, a causa della crisi, ha perso anche il lavoro. «Pagavo 550 euro d'affitto, con un figlio di 16 anni a carico che deve andare a scuola. Siamo stati per nove mesi senza luce perché non potevo pagare le bollette -

racconta -. È stato difficile chiedere aiuto, un po' mi vergognavo. Poi mi sono rivolta al parroco del mio paese che mi ha messo in contatto con questa realtà».

Mariam, invece, è una rifugiata della Guinea. «Sono scappata dal mio Paese e in Italia sono stata accolta da una famiglia di connazionali che mi hanno



ospitato per tre mesi - spiega -. Poi lo Sprar (sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, ndr) mi ha trovato una sistemazione a casa Mater». Ora queste donne vivono nei loro appartamenti e sono in cerca di lavoro. Ma oltre a risolvere temporaneamente il loro disagio abitativo, sono state coinvolte

nella vita comunitaria del condominio. Alla Clementina le ospiti si danno un aiuto reciproco: dall'accudire i bambini, a cucinare insieme, scambiarsi vestiti e oggetti. «Mi manca la mia famiglia, ma qui mi sento bene e posso pensare al futuro di mio figlio che vuole diventare un cuoco - afferma Maria Elena -. Ho fatto nuove amicizie e tutti i venerdì noi mamme prepariamo delle torte e del tè per un momento tutti insieme con i bambini».

Adotta una mamma

«In questa struttura viene rispettata l'intimità e al tempo c'è una condivisione degli spazi - ha spiegato Andrea Baroni, coordinatore dell'équipe educativa della Ruah all'open day del condominio Mater -. Non solo un aiuto reciproco tra le donne, ma abbiamo aperto delle sale per le attività di gruppi e associazioni del quartiere». Per sostenere il progetto, la Ruah lancia l'iniziativa «Adotta una mamma»: con 10 euro si possono acquistare delle bottiglie di vino che permetteranno a una mamma senza lavoro di



Il condominio solidale Mater: mamme in difficoltà si aiutano a vicenda FOTO MARIA ZANCHI

pagare l'affitto calmierato. «La crisi ora si sta avvertendo sul problema della casa: incrociando dei dati dei tribunali, abbiamo notato che, nel 2009, gli sfratti sono quasi raddoppiati». All'open day anche gli ultimi due assessori alle Politiche sociali del Comune, Elena Carnovali e l'attuale Leonio Callioni che ha ribadito: «Questo condominio dà una risposta ai problemi e gli amministratori hanno il dovere di lavorare in quest'ottica». Il presidente della cooperativa Ruah Bruno Goisis ha ricordato che «Cisl e Centro Missionario Diocesano hanno contribuito con dei fondi, mentre la parrocchia e la circoscrizione 1 si sono adoperate affinché il condominio si integrasse nel quartiere». ■

I numeri

18

Gli spazi Sono 18 gli appartamenti (bilocali, trilocali e un quadrilocale) con 33 posti disponibili per l'accoglienza di donne, italiane e nigranti, sole o con figli minori, insituazione di bisogno abitativo.

37

Le ospiti 37 le persone che sono state aiutate nei primi sei mesi in cui è stato aperto il condominio. Quindici sono i figli minorenni. l'età delle donne varia tra i 18 e i 55 anni. Le donne sono di undici nazionalità differenti. Tredici, otto donne e cinque minori, sono le italiane che vivono nel condominio Mater. Ci o-

no anche due studentesse universitarie per una ricerca sulla maternità delle straniere a Bergamo.

6

Il progetto Sono 8 i mesi in cui una donna viene inserita nel piano di progetto di «sollevio» dal disagio abitativo (replicabili per altri 6). Trovano un alloggio qui anche quante non hanno più il lavoro, assilanti, vittime di disagio familiare.

9

Gli aiuti Sono 9 le persone, tra educatori e amministrativi che lavorano nella struttura. In più 2 custodi che vivono nel condominio.